

127.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Beni e attività culturali.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
XII Commissione:		Maccanico	4-02624 3481
Bindi	7-00099 3479	Difesa.	
ATTI DI CONTROLLO		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Ostilio	3-00853 3482
<i>Interpellanza urgente</i>		Economia e finanze.	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Pecoraro Scanio	2-00293 3479	Pistone	5-00811 3482
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Tanzilli	4-02619 3480	Molinari	4-02617 3483
Ambiente e tutela del territorio.		Lucchese	4-02626 3483
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Meduri	4-02627 3484
Cabras	3-00856 3480	Giustizia.	
Attività produttive.		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Parolo	3-00855 3481	Russo Spina	2-00294 3484
		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Serena	4-02620 3487
		Maggi	4-02621 3487

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Mazzarello 5-00810	3488	Germanà 4-02622	3492
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Amici 4-02625	3493
Lusetti 4-02616	3488	Salute.	
Lusetti 4-02618	3488	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Lusetti 4-02623	3489	Burtone 3-00857	3493
Interno.		Apposizione di una firma ad una mozione ..	3493
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Apposizione di una firma ad una interpel-	
Lucidi 5-00809	3490	lanza	3494
Istruzione, università e ricerca.		Apposizione di firme a interrogazioni	3494
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Trasformazione di un documento del sin-	
Benedetti Valentini 4-02615	3491	dacato ispettivo	3494
Lavoro e politiche sociali.			
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			
Volontè 3-00854	3491		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La XII Commissione

Premesso che:

l'11 aprile si celebra la Giornata mondiale del Parkinson;

il Parkinson è una malattia del sistema nervoso centrale che colpisce in Italia oltre 220 mila persone di cui circa 10 mila al di sotto dei 42 anni;

la malattia di Parkinson rappresenta la causa principale di disabilità neurologica, nonché la seconda malattia neurodegenerativa in ordine di prevalenza dopo il morbo di Alzheimer;

nonostante l'implicazione sociale che la malattia comporta, esiste ancora molto da fare per migliorare l'assistenza nei confronti dei malati e delle loro famiglie;

le famiglie dei parkinsoniani sono soggette a costi notevoli sia per quanto concerne le cure sia per quanto concerne l'assistenza intesa in senso più generale della persona affetta dal morbo;

l'introduzione dei *ticket* in alcune regioni rischia di determinare situazioni discriminanti per i pazienti affetti dal Parkinson;

la determinazione dei livelli di assistenza così come strutturata non affronta in maniera efficace il problema di patologie come il Parkinson.

impegna il Governo:

nella definizione del prossimo Piano Sanitario nazionale a stanziare maggiori risorse in favore della ricerca sul morbo di Parkinson;

a contribuire allo sviluppo delle competenze infermieristiche in campo neurologico, e in modo specifico in questo tipo di patologia;

a sostenere, nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale, le regioni, per la determinazione di livelli di assistenza uniformi e non penalizzanti per i malati di Parkinson e per le loro famiglie approntando adeguate risorse per l'assistenza domiciliare.

(7-00099) « Bindi, Burtone, Fioroni, Molinari, Mazzuca Poggiolini, Mosella, Luigi Pepe ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza urgente*

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

una delegazione di pacifisti e parlamentari italiani è partita per Tel Aviv il giorno 3 aprile 2002 per una missione di pace ma si è vista negare l'ingresso nel Paese senza alcuna motivazione;

durante la permanenza in aeroporto, nonostante le numerose telefonate effettuate dai deputati, nessun funzionario dell'ambasciata si è recato sul posto se non quando era già stato disposto il reimpatrio e il ritiro dei passaporti;

in particolare, il trattamento riservato ai parlamentari italiani imbarcati coattivamente sul primo aereo in partenza da Tel Aviv è ingiustificabile e lesivo del rispetto istituzionale e dei buoni rapporti intercorrenti tra i due Paesi —:

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La XII Commissione

Premesso che:

l'11 aprile si celebra la Giornata mondiale del Parkinson;

il Parkinson è una malattia del sistema nervoso centrale che colpisce in Italia oltre 220 mila persone di cui circa 10 mila al di sotto dei 42 anni;

la malattia di Parkinson rappresenta la causa principale di disabilità neurologica, nonché la seconda malattia neurodegenerativa in ordine di prevalenza dopo il morbo di Alzheimer;

nonostante l'implicazione sociale che la malattia comporta, esiste ancora molto da fare per migliorare l'assistenza nei confronti dei malati e delle loro famiglie;

le famiglie dei parkinsoniani sono soggette a costi notevoli sia per quanto concerne le cure sia per quanto concerne l'assistenza intesa in senso più generale della persona affetta dal morbo;

l'introduzione dei *ticket* in alcune regioni rischia di determinare situazioni discriminanti per i pazienti affetti dal Parkinson;

la determinazione dei livelli di assistenza così come strutturata non affronta in maniera efficace il problema di patologie come il Parkinson.

impegna il Governo:

nella definizione del prossimo Piano Sanitario nazionale a stanziare maggiori risorse in favore della ricerca sul morbo di Parkinson;

a contribuire allo sviluppo delle competenze infermieristiche in campo neurologico, e in modo specifico in questo tipo di patologia;

a sostenere, nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale, le regioni, per la determinazione di livelli di assistenza uniformi e non penalizzanti per i malati di Parkinson e per le loro famiglie approntando adeguate risorse per l'assistenza domiciliare.

(7-00099) « Bindi, Burtone, Fioroni, Molinari, Mazzuca Poggiolini, Mosella, Luigi Pepe ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

una delegazione di pacifisti e parlamentari italiani è partita per Tel Aviv il giorno 3 aprile 2002 per una missione di pace ma si è vista negare l'ingresso nel Paese senza alcuna motivazione;

durante la permanenza in aeroporto, nonostante le numerose telefonate effettuate dai deputati, nessun funzionario dell'ambasciata si è recato sul posto se non quando era già stato disposto il reimpatrio e il ritiro dei passaporti;

in particolare, il trattamento riservato ai parlamentari italiani imbarcati coattivamente sul primo aereo in partenza da Tel Aviv è ingiustificabile e lesivo del rispetto istituzionale e dei buoni rapporti intercorrenti tra i due Paesi —:

quali siano le valutazioni e le eventuali iniziative che il Presidente del Consiglio intenda intraprendere in conseguenza dei gravissimi fatti accaduti.

(2-00293) « Pecoraro Scanio, Cima, Cento, Lion, Boato ».

Interrogazione a risposta scritta:

TANZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 26 e il 27 marzo 2002, è stato consumato presso il tribunale di Sora il furto di oltre duemila fascicoli processuali dalla cancelleria civile;

l'attività giudiziaria è sostanzialmente paralizzata visto che per la ricostruzione dei fascicoli, lì dove possibile, oltre all'apporto indispensabile dell'intera classe forense, occorrerà almeno un anno;

recentemente anche presso il vicino tribunale di Anagni (sezione staccata del tribunale di Frosinone) si è verificato per ben due volte lo stesso evento;

un paese civile deve riuscire a garantire un servizio vitale quale quello dell'amministrazione della giustizia;

i carabinieri della Compagnia di Sora hanno già iniziato le indagini del caso —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti riportati in premessa e quali provvedimenti e direttive intendano adottare al fine di garantire l'efficienza di un servizio come quello della giustizia che, oltre ad essere espressamente garantito da trattati e dichiarazioni internazionali e dalla nostra Carta Costituzionale, è indispensabile per il grado di civiltà di un paese;

se, nel merito, non ritengano opportuno dotare le citate strutture giudiziarie di mezzi e strutture idonei ad evitare il

ripetersi di eventi così lesivi dell'amministrazione della giustizia in Italia. (4-02619)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

CABRAS e MAURANDI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Cagliari nel lungomare Poetto sono in corso lavori di ripristino dell'arenile lungo la fascia demaniale;

i lavori sono realizzati sotto la responsabilità dell'amministrazione provinciale di Cagliari;

le modalità di esecuzione hanno destato gravi preoccupazioni nell'opinione pubblica per l'impatto ambientale, con ampio risalto negli organi di informazione locale di numerose e pubbliche proteste da parte di associazioni di tutela, tecnici del settore e docenti universitari esperti in problematiche ambientali —:

se gli organi tecnici dei ministeri interrogati hanno valutato in sede di progetto l'impatto ambientale sia dei lavori che delle modalità di attuazione degli stessi, attualmente la linea della battaglia risulta spostata verso il mare rispetto al limite precedente di oltre 65 metri;

se ogni precauzione in sede di esame delle opere previste è stata adottata per evitare danni irreparabili ad un ecosistema marino fra i più originali e pregiati dell'intero bacino del Mediterraneo;

quali iniziative si intendano assumere per salvaguardare uno dei monumenti ambientali più importanti del Paese, senza escludere la immediata sospensione delle attività in corso e l'immediato ripristino delle condizioni preesistenti ai lavori.

(3-00856)

* * *

quali siano le valutazioni e le eventuali iniziative che il Presidente del Consiglio intenda intraprendere in conseguenza dei gravissimi fatti accaduti.

(2-00293) « Pecoraro Scanio, Cima, Cento, Lion, Boato ».

Interrogazione a risposta scritta:

TANZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 26 e il 27 marzo 2002, è stato consumato presso il tribunale di Sora il furto di oltre duemila fascicoli processuali dalla cancelleria civile;

l'attività giudiziaria è sostanzialmente paralizzata visto che per la ricostruzione dei fascicoli, lì dove possibile, oltre all'apporto indispensabile dell'intera classe forense, occorrerà almeno un anno;

recentemente anche presso il vicino tribunale di Anagni (sezione staccata del tribunale di Frosinone) si è verificato per ben due volte lo stesso evento;

un paese civile deve riuscire a garantire un servizio vitale quale quello dell'amministrazione della giustizia;

i carabinieri della Compagnia di Sora hanno già iniziato le indagini del caso —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti riportati in premessa e quali provvedimenti e direttive intendano adottare al fine di garantire l'efficienza di un servizio come quello della giustizia che, oltre ad essere espressamente garantito da trattati e dichiarazioni internazionali e dalla nostra Carta Costituzionale, è indispensabile per il grado di civiltà di un paese;

se, nel merito, non ritengano opportuno dotare le citate strutture giudiziarie di mezzi e strutture idonei ad evitare il

ripetersi di eventi così lesivi dell'amministrazione della giustizia in Italia. (4-02619)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

CABRAS e MAURANDI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Cagliari nel lungomare Poetto sono in corso lavori di ripristino dell'arenile lungo la fascia demaniale;

i lavori sono realizzati sotto la responsabilità dell'amministrazione provinciale di Cagliari;

le modalità di esecuzione hanno destato gravi preoccupazioni nell'opinione pubblica per l'impatto ambientale, con ampio risalto negli organi di informazione locale di numerose e pubbliche proteste da parte di associazioni di tutela, tecnici del settore e docenti universitari esperti in problematiche ambientali —:

se gli organi tecnici dei ministeri interrogati hanno valutato in sede di progetto l'impatto ambientale sia dei lavori che delle modalità di attuazione degli stessi, attualmente la linea della battaglia risulta spostata verso il mare rispetto al limite precedente di oltre 65 metri;

se ogni precauzione in sede di esame delle opere previste è stata adottata per evitare danni irreparabili ad un ecosistema marino fra i più originali e pregiati dell'intero bacino del Mediterraneo;

quali iniziative si intendano assumere per salvaguardare uno dei monumenti ambientali più importanti del Paese, senza escludere la immediata sospensione delle attività in corso e l'immediato ripristino delle condizioni preesistenti ai lavori.

(3-00856)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

PAROLO, CÈ, LUCIANO DUSSIN, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ER-COLE, DARIO GALLI, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in Italia l'emergenza nel settore dell'energia elettrica ha assunto ormai un carattere strutturale e, negli ultimi mesi del 2001, la stessa ha rischiato di provocare un *black-out* nazionale;

è nota l'importanza strategica che il settore dell'energia elettrica riveste per lo sviluppo socio-economico del Paese;

il Governo ha emanato il decreto legge 7 febbraio 2002, n. 7 per fronteggiare l'emergenza citata;

è di queste ore la notizia che alcuni Paesi arabi, Iraq in testa, (ma probabilmente seguito da altri) intendono sospendere temporaneamente la produzione di petrolio, per cui si ipotizza un nuovo periodo critico nel settore petrolifero —:

come si intenda intervenire per evitare in futuro possibili situazioni di mancanza di energia elettrica indispensabile allo sviluppo del nostro Paese e come si intenda contemporaneamente tenere adeguatamente in considerazione le istanze degli enti locali in merito alle preoccupazioni di nuove fonti di inquinamento connesse alla realizzazione di nuove centrali elettriche e alla necessità di limitarne al massimo l'impatto ambientale. (3-00855)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MACCANICO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella piazza principale del comune di Torre Orsaia in provincia di Salerno è situata una torre medioevale, su tre livelli, in romanico puro, costruita anteriormente al 1300 dal vescovo barone di Policastro, in aderenza al palazzo vescovile;

negli anni cinquanta l'episcopio è stato purtroppo abbattuto e sul sito è stata costruita la sede del Comune;

detta casa comunale non è stata tuttavia costruita in linea con la torre, né in aderenza alla stessa;

attualmente è perciò possibile ammirarne non solo il prospetto centrale, ma anche quello laterale, con una pregevole visione d'insieme del monumento;

L'Amministrazione comunale di Torre Orsaia ha ora avviato la ristrutturazione completa della piazza, compresa la casa comunale, prevedendo la realizzazione di un corpo avanzato rispetto al preesistente edificio da costruire in linea con la torre. Il progetto approvato già in sede definitiva, comporterà, se realizzato, la costruzione di un corpo avanzato, da utilizzare come loggiato, che invaderà la piazza e maschererà il prospetto laterale della torre, impedendone la visione del lato Est ed impedendo altresì un compiuto godimento di tutto il monumento, unico nel suo genere del Basso Cilento —:

quali iniziative intendono assumere i ministri interrogati per evitare che venga irrimediabilmente danneggiata la visione del suddetto monumento, ciò anche alla luce della circostanza che il Comune di Torre Orsaia rientra nel territorio di protezione esterna del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, tutelato ai sensi dell'articolo 146 del testo unico su beni culturali ed ambientali. (4-02624)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

PAROLO, CÈ, LUCIANO DUSSIN, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ER-COLE, DARIO GALLI, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in Italia l'emergenza nel settore dell'energia elettrica ha assunto ormai un carattere strutturale e, negli ultimi mesi del 2001, la stessa ha rischiato di provocare un *black-out* nazionale;

è nota l'importanza strategica che il settore dell'energia elettrica riveste per lo sviluppo socio-economico del Paese;

il Governo ha emanato il decreto legge 7 febbraio 2002, n. 7 per fronteggiare l'emergenza citata;

è di queste ore la notizia che alcuni Paesi arabi, Iraq in testa, (ma probabilmente seguito da altri) intendono sospendere temporaneamente la produzione di petrolio, per cui si ipotizza un nuovo periodo critico nel settore petrolifero —:

come si intenda intervenire per evitare in futuro possibili situazioni di mancanza di energia elettrica indispensabile allo sviluppo del nostro Paese e come si intenda contemporaneamente tenere adeguatamente in considerazione le istanze degli enti locali in merito alle preoccupazioni di nuove fonti di inquinamento connesse alla realizzazione di nuove centrali elettriche e alla necessità di limitarne al massimo l'impatto ambientale. (3-00855)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MACCANICO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella piazza principale del comune di Torre Orsaia in provincia di Salerno è situata una torre medioevale, su tre livelli, in romanico puro, costruita anteriormente al 1300 dal vescovo barone di Policastro, in aderenza al palazzo vescovile;

negli anni cinquanta l'episcopio è stato purtroppo abbattuto e sul sito è stata costruita la sede del Comune;

detta casa comunale non è stata tuttavia costruita in linea con la torre, né in aderenza alla stessa;

attualmente è perciò possibile ammirarne non solo il prospetto centrale, ma anche quello laterale, con una pregevole visione d'insieme del monumento;

L'Amministrazione comunale di Torre Orsaia ha ora avviato la ristrutturazione completa della piazza, compresa la casa comunale, prevedendo la realizzazione di un corpo avanzato rispetto al preesistente edificio da costruire in linea con la torre. Il progetto approvato già in sede definitiva, comporterà, se realizzato, la costruzione di un corpo avanzato, da utilizzare come loggiato, che invaderà la piazza e maschererà il prospetto laterale della torre, impedendone la visione del lato Est ed impedendo altresì un compiuto godimento di tutto il monumento, unico nel suo genere del Basso Cilento —:

quali iniziative intendono assumere i ministri interrogati per evitare che venga irrimediabilmente danneggiata la visione del suddetto monumento, ciò anche alla luce della circostanza che il Comune di Torre Orsaia rientra nel territorio di protezione esterna del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, tutelato ai sensi dell'articolo 146 del testo unico su beni culturali ed ambientali. (4-02624)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le preoccupazioni sui conti pubblici spingono a ritenere che non sarà dato seguito a breve alle richieste urgenti provenienti dalle forze armate per rendere efficiente ed al passo coi tempi e con le necessità interne ed internazionali lo strumento militare, anche attraverso interventi di ammodernamento o manutenzione delle infrastrutture, con particolare riguardo agli arsenali della marina militare;

in tali stabilimenti, tra l'altro, sono bloccate le assunzioni ed i corsi di riqualificazione del personale; non arrivano i fondi, pure previsti da norme approvate dal Parlamento, e in tal modo si va incontro ad un depauperamento certo delle strutture e delle professionalità;

le incertezze, derivanti dalle rigidità dell'attuale quadro normativo riguardante il pubblico impiego e lo svolgimento dei previsti concorsi, e soprattutto la impossibilità di disporre immediatamente delle risorse necessarie (quantificate in oltre 500 milioni di euro) ad evitare il collasso, si ripercuotono inevitabilmente sulle maestranze, sull'indotto industriale e sugli stessi livelli di efficienza e di approntamento delle unità della marina militare —:

come intendano procedere il Ministro interrogato ed il Governo, con quali tempi e quali risorse finanziarie intendano dare risposte adeguate alle attese in tale delicato settore, e se abbiano valutato possibilità alternative — o intendano farlo, sulla scorta di specifiche esperienze europee ed analoghi interventi decisi in passato nel nostro Paese — che possano servire a dare certezze operative alle forze armate, garanzie occupazionali e mantenimento nei territori interessati di adeguati livelli socio-economici e di attività imprenditoriali, sviluppate da un importante e vitale tessuto di piccole e medie imprese. (3-00853)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 7 marzo 2002 il Consiglio dei ministri ha dato il via libera ad un regolamento che esonera le associazioni e le società dilettantistiche sportive dall'obbligo dei misuratori fiscali o biglietterie automatizzate;

da detto regolamento, previsto dall'articolo 32 della legge 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001), sono rimaste escluse le seimila associazioni Pro loco italiane, che hanno circa un milione di soci e che, a più riprese e in diverse occasioni, avevano chiesto di poter usufruire di un tale esonero;

il Governo in carica, accogliendo come raccomandazione l'ordine del giorno 9/1984/149, presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 19 dicembre 2001, in sede di discussione della legge finanziaria 2002, si era impegnato a rivedere la materia proprio per le associazioni Pro loco;

tali associazioni svolgono le proprie iniziative all'aperto, effettuando, quindi, poche manifestazioni con biglietti di ingresso e per tale ragione l'introduzione dei misuratori fiscali, previsti dai decreti 13 luglio 2000 e 23 luglio 2001, andrà a penalizzare pesantemente la loro attività — tesa alla valorizzazione del turismo, della cultura e della conoscenza delle nostre località — sia dal punto di vista dei costi che da quello degli adempimenti amministrativi —:

se non ritenga iniquo il trattamento riservato alle associazioni in questione dal regolamento suddetto e se non ravveda la necessità di adoperarsi al fine di estendere anche alle associazioni Pro loco il provvedimento di esclusione dall'obbligo di cui alle premesse. (5-00811)

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le preoccupazioni sui conti pubblici spingono a ritenere che non sarà dato seguito a breve alle richieste urgenti provenienti dalle forze armate per rendere efficiente ed al passo coi tempi e con le necessità interne ed internazionali lo strumento militare, anche attraverso interventi di ammodernamento o manutenzione delle infrastrutture, con particolare riguardo agli arsenali della marina militare;

in tali stabilimenti, tra l'altro, sono bloccate le assunzioni ed i corsi di riqualificazione del personale; non arrivano i fondi, pure previsti da norme approvate dal Parlamento, e in tal modo si va incontro ad un depauperamento certo delle strutture e delle professionalità;

le incertezze, derivanti dalle rigidità dell'attuale quadro normativo riguardante il pubblico impiego e lo svolgimento dei previsti concorsi, e soprattutto la impossibilità di disporre immediatamente delle risorse necessarie (quantificate in oltre 500 milioni di euro) ad evitare il collasso, si ripercuotono inevitabilmente sulle maestranze, sull'indotto industriale e sugli stessi livelli di efficienza e di approntamento delle unità della marina militare —:

come intendano procedere il Ministro interrogato ed il Governo, con quali tempi e quali risorse finanziarie intendano dare risposte adeguate alle attese in tale delicato settore, e se abbiano valutato possibilità alternative — o intendano farlo, sulla scorta di specifiche esperienze europee ed analoghi interventi decisi in passato nel nostro Paese — che possano servire a dare certezze operative alle forze armate, garanzie occupazionali e mantenimento nei territori interessati di adeguati livelli socio-economici e di attività imprenditoriali, sviluppate da un importante e vitale tessuto di piccole e medie imprese. (3-00853)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 7 marzo 2002 il Consiglio dei ministri ha dato il via libera ad un regolamento che esonera le associazioni e le società dilettantistiche sportive dall'obbligo dei misuratori fiscali o biglietterie automatizzate;

da detto regolamento, previsto dall'articolo 32 della legge 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001), sono rimaste escluse le seimila associazioni Pro loco italiane, che hanno circa un milione di soci e che, a più riprese e in diverse occasioni, avevano chiesto di poter usufruire di un tale esonero;

il Governo in carica, accogliendo come raccomandazione l'ordine del giorno 9/1984/149, presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 19 dicembre 2001, in sede di discussione della legge finanziaria 2002, si era impegnato a rivedere la materia proprio per le associazioni Pro loco;

tali associazioni svolgono le proprie iniziative all'aperto, effettuando, quindi, poche manifestazioni con biglietti di ingresso e per tale ragione l'introduzione dei misuratori fiscali, previsti dai decreti 13 luglio 2000 e 23 luglio 2001, andrà a penalizzare pesantemente la loro attività — tesa alla valorizzazione del turismo, della cultura e della conoscenza delle nostre località — sia dal punto di vista dei costi che da quello degli adempimenti amministrativi —:

se non ritenga iniquo il trattamento riservato alle associazioni in questione dal regolamento suddetto e se non ravveda la necessità di adoperarsi al fine di estendere anche alle associazioni Pro loco il provvedimento di esclusione dall'obbligo di cui alle premesse. (5-00811)

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 260/1949 successivamente modificata ed integrata dalle leggi n. 90/1954 e n. 54/1977 prevede il pagamento delle festività civili coincidenti con la domenica;

il diritto a tale compenso è stato confermato dalle decisioni consolidate della Suprema Corte di Cassazione, in funzione nomofilattica (*ex multis* le sentenze n. 11117 del 1995 e n. 12731 del 1998);

il 25 aprile 1999 i docenti della scuola pubblica non hanno potuto usufruire di tale festività civile in quanto coincidente con la domenica;

tale presupposto di fatto, stante la citata disciplina, ha determinato l'insorgere di un credito in testa ai docenti medesimi;

tale credito non è stato onorato dall'Amministrazione;

in occasione dello sciopero del comparto scuola effettuato in data 12 novembre 2001 l'Amministrazione ha maturato un credito di pari natura e valore;

a seguito di tale fatto, i docenti medesimi hanno chiesto all'Amministrazione che il debito a loro carico venisse soddisfatto per il tramite della compensazione con il credito a loro favore;

l'Amministrazione ha reiteratamente negato il diritto alla compensazione in testa ai suddetti docenti, con note trasmesse agli uffici dell'amministrazione periferica di varie province (*ex multis*, la nota prot. 60011 del 21 gennaio 2001);

l'amministrazione medesima ha motivato il proprio parere invocando l'assenza di normativa secondaria di natura contrattuale in ordine alla fattispecie;

i diretti interessati hanno eccepito che tale normativa contrattuale non risulterebbe pertinente, dal momento che il tavolo negoziale è competente a definire questioni di natura retributiva, dunque non ascrivibili alla fattispecie dell'indennizzo di cui si discute (articolo 45 del decreto legislativo n. 165/2001), che si configura, invece, quale forma di ristoro patrimoniale;

in alcune province d'Italia gli interessi hanno già attivato le procedure per adire il giudice del lavoro —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare sulla questione a livello di nomopoiesi secondaria, così da assicurare il rispetto della legge e la soddisfazione del giusto diritto degli interessati ad entrare in possesso delle spettanze previste dalla legge o, in subordine, se non ritengano di intervenire sul comitato di settore presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al fine di inserire un'apposita previsione nell'atto di indirizzo all'Aran, in vista dell'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del comparto scuola.

(4-02617)

LUCHESE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da parte di società come Enel, Poste, ferrovie si assiste alla spesa di ingenti somme di denaro per una pubblicità che risulta inutile e che appare all'interrogante giustificata solo dalla volontà di volere effettuare dei finanziamenti, forse per stabilire un clima di comprensione;

la migliore pubblicità dell'ente elettrico sarebbe quella di imprimere un dimezzamento delle attuali tariffe che sono troppo elevate per le famiglie e per le piccole imprese;

la migliore pubblicità delle poste sarebbe quella di offrire un servizio adeguato ed evitare l'eccessivo affollamento agli sportelli e le lunghissime code;

anche le ferrovie dovrebbero dedicarsi alla pulizia e alla funzionalità dei vagoni —:

se e come il Ministro intenda intervenire affinché la gestione delle società sopracitate, sia improntata a criteri di efficienza e di efficacia. (4-02626)

MEDURI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane da tutte le agenzie di Banca Carime sono state spedite a numerosissimi correntisti, anche fortemente patrimonializzati, delle raccomandate con ricevuta di ritorno con le quali l'Istituto di credito revocava, senza alcuna motivazione gli affidamenti concessi e intimava i clienti a pagare entro un giorno tutti i debiti esistenti in quel momento sui conti;

ancora più grave risulta la revoca di contratti denominati « prestimpresa » con i quali le aziende avevano ottenuto appositi fidi a medio termine che prevedevano il rimborso mensile in rate costanti;

tali contratti, potevano, però, essere risolti in caso di inadempimento del debitore;

Banca Carime pretende di risolvere gli stessi con la motivazione che si è modificata la situazione patrimoniale del cliente ed è quindi venuto meno il beneficio del termine;

l'istituto sembra avere effettuato dette operazioni per cedere i crediti ad una società di cartolarizzazione facente capo al gruppo Banca Intesa;

circolano una serie di voci che la Banca popolare commercio e industria di Como in luogo del corrispettivo da erogare a Banca Intesa per l'acquisto di banca Carime abbia ottenuto, a fronte di 800 miliardi di lire, crediti ad incaglio per fidi e prestiti revocati;

sarebbe stato più naturale ove fosse stato indispensabile procedere a questi

adempimenti, cedere crediti di rapporti in essere senza procedere alle revoche con conseguenti danni che potrebbero rivelarsi fatali per numerosissime aziende in un contesto economico molto debole;

nel caso in cui i clienti con fido revocato propongano a banca Carime un rientro parziale con conseguente rateizzazione della differenza, lo stesso Istituto rifiuta le somme in quanto non interessato poiché l'intero credito gli viene immediatamente riconosciuto da Banca Intesa e quindi non sembra voler essere risolto detto problema;

anche alla luce del rilievo della Banca Carige nel sistema creditizio calabrese, vi è il forte rischio che subisca pesanti ripercussioni il sistema stesso;

quanto si sta verificando diventerà un campanello d'allarme per gli altri istituti di credito che operano con gli stessi clienti e si corre il rischio che si inneschi un circolo vizioso che potrà portare all'insolvenza di numerose aziende calabresi —:

si chiede di conoscere, quali misure, nell'ambito delle proprie competenze, possa mettere in atto il Governo in particolare per quanto concerne le politiche del credito al fine di evitare il collasso del sistema produttivo per cause finanziarie in considerazione della rilevanza che l'aspetto creditizio riveste nella economia, in particolare in quella meridionale già complessivamente penalizzata rispetto al nord del Paese. (4-02627)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

con decreto legislativo n. 230 del 22 giugno 1999 sono state trasferite al servizio sanitario nazionale (SSN) le funzioni sanitarie svolte dall'amministrazione peni-

anche le ferrovie dovrebbero dedicarsi alla pulizia e alla funzionalità dei vagoni —:

se e come il Ministro intenda intervenire affinché la gestione delle società sopracitate, sia improntata a criteri di efficienza e di efficacia. (4-02626)

MEDURI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane da tutte le agenzie di Banca Carime sono state spedite a numerosissimi correntisti, anche fortemente patrimonializzati, delle raccomandate con ricevuta di ritorno con le quali l'Istituto di credito revocava, senza alcuna motivazione gli affidamenti concessi e intimava i clienti a pagare entro un giorno tutti i debiti esistenti in quel momento sui conti;

ancora più grave risulta la revoca di contratti denominati « prestimpresa » con i quali le aziende avevano ottenuto appositi fidi a medio termine che prevedevano il rimborso mensile in rate costanti;

tali contratti, potevano, però, essere risolti in caso di inadempimento del debitore;

Banca Carime pretende di risolvere gli stessi con la motivazione che si è modificata la situazione patrimoniale del cliente ed è quindi venuto meno il beneficio del termine;

l'istituto sembra avere effettuato dette operazioni per cedere i crediti ad una società di cartolarizzazione facente capo al gruppo Banca Intesa;

circolano una serie di voci che la Banca popolare commercio e industria di Como in luogo del corrispettivo da erogare a Banca Intesa per l'acquisto di banca Carime abbia ottenuto, a fronte di 800 miliardi di lire, crediti ad incaglio per fidi e prestiti revocati;

sarebbe stato più naturale ove fosse stato indispensabile procedere a questi

adempimenti, cedere crediti di rapporti in essere senza procedere alle revoche con conseguenti danni che potrebbero rivelarsi fatali per numerosissime aziende in un contesto economico molto debole;

nel caso in cui i clienti con fido revocato propongano a banca Carime un rientro parziale con conseguente rateizzazione della differenza, lo stesso Istituto rifiuta le somme in quanto non interessato poiché l'intero credito gli viene immediatamente riconosciuto da Banca Intesa e quindi non sembra voler essere risolto detto problema;

anche alla luce del rilievo della Banca Carige nel sistema creditizio calabrese, vi è il forte rischio che subisca pesanti ripercussioni il sistema stesso;

quanto si sta verificando diventerà un campanello d'allarme per gli altri istituti di credito che operano con gli stessi clienti e si corre il rischio che si inneschi un circolo vizioso che potrà portare all'insolvenza di numerose aziende calabresi —:

si chiede di conoscere, quali misure, nell'ambito delle proprie competenze, possa mettere in atto il Governo in particolare per quanto concerne le politiche del credito al fine di evitare il collasso del sistema produttivo per cause finanziarie in considerazione della rilevanza che l'aspetto creditizio riveste nella economia, in particolare in quella meridionale già complessivamente penalizzata rispetto al nord del Paese. (4-02627)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

con decreto legislativo n. 230 del 22 giugno 1999 sono state trasferite al servizio sanitario nazionale (SSN) le funzioni sanitarie svolte dall'amministrazione peni-

tenziaria con riferimento ai soli settori della prevenzione e della assistenza ai detenuti e agli internati tossicodipendenti a partire dal 1° gennaio 2000. Il passaggio complessivo della sanità penitenziaria al SSN doveva avvenire in via sperimentale anche per le altre funzioni in tre regioni che un decreto del 20 aprile 2000 aveva individuato nella Toscana, nel Lazio e nella Puglia. Tale sperimentazione avrebbe dovuto estendersi anche ad altre tre regioni che ne hanno fatto espressa richiesta: Emilia-Romagna, Molise e Campania. La sperimentazione deve terminare entro giugno 2002;

il principio di cui all'articolo 1 del decreto 230/1999, stabilisce che « i detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, alla erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali e uniformi di assistenza individuati nel Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali e in quelli locali »;

la sperimentazione almeno in due delle tre regioni originariamente prescelte, ossia Puglia e Lazio, non avrebbe fatto passi concreti in avanti;

secondo quanto riferito dall'associazione Antigone, in Puglia nulla è stato approntato che abbia la parvenza di una attuazione della riforma. Risulta agli interpellanti che, come sostenuto anche dall'assessorato della sanità pugliese, il processo applicativo della legge sia stato bloccato dall'attesa delle disposizioni degli organismi centrali, mai giunte. Nel frattempo la Regione Puglia ha approvato nel dicembre 2001 il primo piano sanitario regionale che regola le linee di sviluppo della sanità regionale per i prossimi tre anni e il tema del carcere e degli operatori sanitari penitenziari è drammaticamente assente;

la legge Finanziaria per il 2002 ha ridotto gli stanziamenti a favore della sanità in carcere;

molte sono le segnalazioni di carenze del servizio sanitario penitenziario che sembrano essersi incancrenite nel corso del tempo, anche nelle stesse regioni dove avrebbe dovuto avvenire la sperimentazione. Nella regione Lazio sono stati fortemente ridotti i finanziamenti per la sanità nelle carceri della regione. Nella casa circondariale di Lecce molti detenuti lamentano ritardi nell'effettuare analisi di laboratorio e nella somministrazione dei farmaci, in particolare quelli inerenti all'HIV. Sono state segnalate anche carenze dal punto di vista degli strumenti d'intervento per la medicina d'urgenza, ritenuti indispensabili considerata la distanza piuttosto considerevole che intercorre tra l'istituto penitenziario e il più vicino ospedale, nonché carenze strutturali come camere d'attesa per gli utenti in condizioni igieniche e di arredo assolutamente inadeguate. Disagi non minori si sono verificati anche a Bari, dove la forte presenza di detenuti stranieri e la conseguente incidenza di patologie relativamente rare nel nostro continente hanno ulteriormente aggravato la situazione sanitaria. Si sono riscontrati ritardi nella somministrazione del metadone con conseguente venir meno della continuità terapeutica, tempi eccessivamente lunghi per effettuare esami di laboratorio e visite specialistiche, casi di detenuti affetti da tubercolosi reclusi con compagni di cella sieropositivi con altissimi rischi di contagio, episodi di reclusi sieropositivi che si sono rifiutati di assumere cibo per poter abbassare il livello di linfociti e poter essere scarcerati, difficoltà per i detenuti stranieri tossicodipendenti ad ottenere la certificazione da parte del Ser.T. per accedere ai servizi previsti per tale tipologia di condannato, reclusi portatori di handicap fisici « parcheggiati » nel centro clinico per l'impossibilità di attuare lavori di abbattimento delle barriere architettoniche nell'istituto, casi di malasanità o, per meglio dire, di mala-assistenza come quello di una persona rimessa in libertà in dialisi e con problemi psichiatrici senza che gli venissero forniti i mezzi necessari per ritornare al suo paese d'origine in Sardegna, nonostante

non fosse totalmente capace di intendere e di volere (situazione rispetto alla quale ha dovuto sopperire ancora una volta l'iniziativa di un'associazione di volontariato). A fine febbraio 2002 sempre nel carcere di Bari è morto un detenuto per presunti problemi cardiaci;

in questo contesto di riforma in *stand by* si sono moltiplicate le segnalazioni di episodi di malasanità o di condizioni a rischio per la salute delle persone recluse;

molti detenuti versano in condizioni di salute gravissime nelle carceri senza possibilità di accedere a misure di sospensione della pena o di ricovero all'esterno;

ad esempio il signor Staiano Giuseppe (13 marzo 1961) al momento detenuto nel Centro clinico penitenziario di Secondigliano a Napoli, (con condanna a 10 anni e 5 mesi, con termine nel 2004) versa in condizioni di salute gravissime. Dall'età di anni 23 gli sono state riscontrate gravi e ripetute turbe psichiche in seguito ad un incidente causato dallo scoppio di un petardo che gli ha provocato la perdita della mano destra per amputazione, a cui fanno seguito episodi di disturbi del comportamento, tanto da essere ricoverato presso l'OPG di Montelupo Fiorentino; seguono episodi depressivi, autolesionistici e ripetuti tentati suicidi. Gli è stata riconosciuta una invalidità civile del 100 per cento con accompagnamento per mancanza della mano destra e psicosi cronica;

risulta all'interrogante che nel 1999 gli sarebbe stato diagnosticato un tumore per cui sarebbe stato ricoverato per un primo ciclo di chemioterapia a cui avrebbero fatto seguito altri cicli per la comparsa di gravi complicanze dovute al trattamento e non ben specificate, di cui non esisterebbe documentazione. L'ultima diagnosi effettuata dalla Direzione sanitaria del carcere di Secondigliano certifica e ribadisce le sue patologie a cui si devono aggiungere rifiuto del cibo (tanto da perdere ben 20 chili) e rifiuto di cure;

nel Carcere di Enna il 18 maggio 2001 muore C.G., 59 anni, ad un mese

dalla richiesta non accolta di sospensione della pena per ragioni mediche o di ricovero all'esterno;

nel carcere di Opera Milano il 16 settembre 2001 P.S. muore in carcere per un'embolia senza che i medici si accorgessero delle sue gravi condizioni peggresse;

nel carcere di Palermo il 18 gennaio 2001 muore subito dopo un intervento chirurgico A.L.B.. Secondo notizie di stampa cinque medici sono attualmente indagati e l'autopsia avrebbe mostrato un errore nell'uso della sonda durante l'operazione;

nel carcere di Vigevano il primo agosto 2000 G.D.G. muore per emorragia interna. Due medici vengono indagati per omicidio colposo il 10 novembre 2001 in quanto non avevano predisposto in tempo il ricovero;

nel carcere di Padova un detenuto, Giuseppe Ugone, viene colpito da infarto e non viene mai creduto fino al secondo e letale infarto. Due medici del carcere sarebbero stati condannati in primo grado —:

quale sia lo stato attuale della riforma della sanità penitenziaria, sia nelle regioni della sperimentazione che di tutte le altre dove avrebbe dovuto esserci il passaggio di competenze in materia di tossicodipendenze e di medicina preventiva;

quali iniziative intendano intraprendere per consentire il passaggio definitivo della sanità penitenziaria al servizio sanitario nazionale e quindi per garantire il diritto alla salute delle persone private della libertà personale;

se quanto esposto a proposito del signor Giuseppe Staiano risponda al vero e in caso affermativo quali iniziative intendano intraprendere per assicurare il diritto alla salute dello stesso;

quali siano gli esiti delle inchieste disciplinari e/o penali, ove attivate, nei casi e nelle vicende soprarichiamati.

(2-00294) « Russo Spena, Giordano ».

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nell'agosto 1996 il signor Erich Priebke ha depositato presso il tribunale penale ordinario di Roma denuncia — querela in relazione ai noti fatti avvenuti il 1° agosto 1996 in occasione della lettura della sentenza con la quale il tribunale militare di Roma aveva disposto il suo proscioglimento in ordine al reato a lui ascritto;

in tale circostanza, la sede del tribunale militare di Roma venne posta in stato d'assedio da un nutrito gruppo di facinorosi, la cui ferma intenzione risultò essere quella di non consentire al signor Erich Priebke di allontanarsi, come era invece suo pieno diritto, da uomo diventato libero;

in data 18 gennaio 1999 è stata chiesta dal pubblico ministero dottor Cusano l'archiviazione di detto procedimento (proc. penale n. 10195/96 I R.G.P.M. e n. 10613/96 al Gip I);

il giudice per le indagini preliminari dottor Tannini, in data 12 agosto 1999, ha disposto l'archiviazione del procedimento;

l'avvocato difensore del signor Erich Priebke si è trovato nell'assoluta impossibilità di venire a conoscenza delle ragioni per le quali è stata disposta l'archiviazione, atteso che il fascicolo *de quo*, pur essendo stato trasmesso all'archivio, risulterebbe di fatto smarrito —:

se corrisponda al vero che il fascicolo sia stato smarrito e, in caso affermativo, se non intenda promuovere indagini necessarie per appurare le circostanze della violazione dell'obbligo di custodia nonché della sottrazione del fascicolo in questione. (4-02620)

MAGGI e GALLO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la città di Bari necessita, senza ulteriori rinvii o incertezze, di un edificio giudiziario che sia rispondente alle necessità di una città metropolitana;

questa esigenza è avvertita dalla opinione pubblica e dagli operatori di giustizia, siano essi magistrati o avvocati;

una iniziativa in tal senso fu intrapresa dal comune di Bari nel 1999, ottenendo i pareri favorevoli del Ministero della giustizia sul progetto commissionato, dallo stesso comune, ad un gruppo di professionisti baresi ed cui costo supera i 5 milioni di euro;

è notizia pubblica, a conoscenza dello stesso sindaco di Bari, di una proposta di *project-financing* avanzata da un'impresa privata per la realizzazione di una cittadella della giustizia in Bari;

i silenzi di chi dovrebbe ufficialmente prendere posizione non consentono di comprendere per un verso i ritardi della iniziativa comunale per altro verso la iniziativa privata che evidentemente si pone come alternativa a quella pubblica —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di questa proposta di *project-financing*, oppure se abbia commissionato lo stesso, o ancora abbia espresso un qualche parere circa la realizzazione di una cittadella della giustizia nella città di Bari;

se i pareri del Ministero interrogato, già espressi favorevolmente sul progetto commissionato dal comune di Bari, siano stati modificati;

se il progetto commissionato dal comune sia rimasto invariato nel tempo o sia stato aggiornato;

se lo stesso progetto presentato dal comune di Bari sia stato (o sarà a tempi ragionevolmente brevi) integralmente finanziato dal Ministero della giustizia.

(4-02621)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAZZARELLO e ZUNINO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno deciso di far ripercorrere ad alcuni treni Eurostar provenienti dalla Liguria la linea veloce Firenze-Roma, in alternativa alla « Tirrenica » —:

se risulti vera la notizia secondo cui, per tale ragione, la società Trenitalia sarebbe intenzionata a limitare a Genova, tagliando fuori dunque, con grave decisione, il Ponente ligure, il Pendolino del mattino e il ritorno da Roma del tardo pomeriggio. (5-00810)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'economia e delle finanze ha ritenuto opportuno procedere alla nomina di un amministratore unico per l'Enav spa;

risulta agli interroganti che il neo amministratore unico di Enav spa stia incentrando la propria attività sulle questioni amministrative, finanziarie e contabili e non sul servizio istituzionale che l'Enav spa deve svolgere;

dai primi apprezzabili atti compiuti dal neo amministratore unico sembra, infatti, a parere degli interroganti, ignorato il comparto operativo, che è quello vitale per Enav spa e per la sicurezza;

ormai a ridosso della stagione estiva, la più impegnativa e stressante sul fronte aeronautico, non si dà la giusta priorità alle problematiche dell'assistenza al volo e del controllo del traffico aereo, ignorando gli appelli e le segnalazioni più volte rivolti

alle istituzioni governative e societarie dalle organizzazioni professionali e sindacali;

proprio come segnalato dalle forze sociali, non è sostenibile l'attuale carenza di personale altamente qualificato (in particolare controllori del traffico aereo);

continua la mancata osservanza del quadro normativo internazionale proprio dell'assistenza al volo, e l'assenza di chiare ed inequivocabili regolamentazioni interne, relative alla manualistica tecnico-operativa, con particolare riferimento ai casi d'emergenza o di crisi e ai carichi di lavoro dei controllori del traffico aereo e delle altre specifiche professionalità (differentemente da quanto avviene, ad esempio, per i piloti che sono soggetti ai limiti di lavoro ministeriali);

proprio per la constatazione della grave crisi dell'assistenza al volo il Ministro dell'economia e delle finanze ha provveduto alla nomina, temporanea, di un amministratore unico per l'Enav spa e che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti istituì un super ispettore per la sicurezza (anch'egli un generale dell'aeronautica militare italiana) —:

se risponda al vero che l'attuale dirigenza degli enti operativi periferici lamenti l'inadeguatezza della corrispondente struttura centrale di Enav spa;

se nella prossima, incombente, stagione estiva, potrebbero esserci problemi a garantire la quantità e la qualità dei servizi d'assistenza al volo, tanto nelle realtà aeroportuali che in quelle che gestiscono i sorvoli, proprio per mancanza di personale e di oculata programmazione nelle scelte operative, d'innovazione tecnologica, infrastrutturale e formativa.

(4-02616)

LUSETTI e CARRA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nell'arco di una settimana si sono verificate due mancate collisioni tra aeromobili civili ed aeromobili militari nello spazio aereo del nord-est italiano;

i controllori del traffico aereo hanno registrato e segnalato un aumento delle cosiddette « sottoseparazioni », cioè di quelle situazioni in cui due velivoli si trovano al di sotto della distanza di sicurezza che è fissata in cinque miglia, cioè 9,5 chilometri;

in particolare, il giorno martedì 2 aprile 2002 un Atr 42 dell'Air Dolomiti proveniente da Vienna e diretto a Verona, con una quarantina di passeggeri a bordo, e due AMX dell'AMI da poco decollati da Istrana, finiscono in rotta di collisione. La pattuglia dei due AMX si è trovata a circa 600 metri dall'aereo civile. Una distanza ben al disotto di quella minima prevista e che ha comportato reale rischio per l'incolumità dei passeggeri e dei mezzi, considerato che i velivoli in conflitto procedevano rispettivamente alla velocità di circa 500 Km/h l'uno e di circa 700 Km/h l'altro;

l'allarme lanciato dal T-CAS (*Traffic Collision Avoidance System*), ha consentito una rapidissima picchiata ed il successivo ausilio dei controllori del traffico aereo del centro di Padova Abano ha permesso di evitare una tragedia;

la eccessiva frammentazione dello spazio aereo, che in tempo di pace, dovrebbe essere prioritariamente destinato agli usi civili, comporta inefficienze, intradamenti più lunghi per i velivoli, necessità di coordinamenti tra enti di controllo e transizione di aeromobili da spazi di pertinenza Enav Spa a spazi di pertinenza AMI;

appare opportuno e necessario garantire « unicità di controllo » per evitare sia ridondanze, che portano alla lentezza delle operazioni sul traffico, che eventuali fraintendimenti nei coordinamenti effettuati tra i vari soggetti impegnati in questo tipo di servizio;

la responsabilità della sicurezza aerea, affidata ad un generale dell'AMI non ha dato i risultati sperati, se si considerano, oltre al caso esposto, quelli che hanno formato oggetto di altre interrogazioni, che specificamente si richiamano, relative alle frequenti situazioni di *black-out* verificatesi negli ultimi 30 giorni —:

quali iniziative i Ministri interrogati, ognuno per le azioni di rispettiva competenza, intendano adottare per evitare il ripetersi di tali situazioni di pericolo nei cieli italiani, come, ad esempio, l'introduzione delle più recenti tecnologie che consentono di eseguire i coordinamenti automaticamente. (4-02618)

LUSETTI e CARRA. — *Al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in due occasioni consecutive, l'una durante la notte tra il 4 ed il 5 aprile, l'altra nella notte tra il 5 ed il 6 aprile, si è verificato l'ennesimo black-out totale del sistema di controllo radar delle frequenze operative utilizzate per le comunicazioni T/B/T (terra, bordo, terra) nei settori dell'ACC di Roma Ciampino;

i black-out sono durati rispettivamente 180 e 90 minuti;

l'ACC di Roma Ciampino controlla tutti i velivoli in sorvolo nel N.O. nel Centro e la quasi totalità del Sud d'Italia;

si sono evitate pericolose conseguenze solo grazie alla grande professionalità dei Controllori del Traffico Aereo di Roma Ciampino e non meno di quelli dell'ACC di Milano Linate che sono riusciti a gestire, oltre al traffico di propria competenza, anche quello di Roma Ciampino;

se i black-out non fossero avvenuti di notte le conseguenze sarebbero potute essere catastrofiche sotto il profilo della sicurezza;

in data 20 marzo 2002 è stata presentata la interrogazione n. 3/00823 avente lo stesso oggetto, alla quale specificamente si richiama —:

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sia a conoscenza di queste continue avarie;

cosa intenda fare per garantire la sicurezza del Trasporto aereo in Italia;

se sia a conoscenza che i Controllori del Traffico Aereo, che, pur operando al massimo livello delle proprie capacità professionali, riuscendo a garantire il non verificarsi di sottoseparazioni e tanto meno di eventi ben più gravi, non sono stati dotati dall'ENAV SpA di un manuale operativo che specifichi, in armonia con il SAFETY MANAGEMENT SYSTEM, le procedure da adottare in casi di emergenza o in situazioni di crisi;

se sia a conoscenza che il sistema di elaborazione e presentazione dati, con cui si effettuano le operazioni di controllo, è privo di impianti/sistemi di riserva e di pronto intervento (back-up), elemento essenziale per la sicurezza delle operazioni di assistenza al volo e di navigazione aerea;

se non ritenga che la sicurezza del sistema « Trasporto Aereo » debba essere garantita dallo Stato e da chi lo amministra e non dalle indiscusse capacità individuali dei lavoratori. (4-02623)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUCIDI e MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'omicidio di Andrea Biagini avvenuto sabato 6 aprile 2002 nel corso di una rapina nella sua gioielleria a Torvaianica ripropone il problema della sicurezza degli esercenti di attività commerciali, della lotta alla criminalità organizzata e del contrasto ai fenomeni di *racket* ed usura;

in particolare è assai significativa la denuncia del colonnello Saltalamacchia, comandante del gruppo carabinieri di Frascati, che indica come direzione delle

indagini per l'omicidio di Biagini la realtà delle « sacche di criminalità che si annidano nelle comunità di immigrati sul litorale », segnalando una presenza diffusa di manodopera a basso costo disponibile per la criminalità organizzata del litorale romano e impiegata per attività di spaccio, usura, *racket*, lavoro nero;

la Confesercenti ha nuovamente denunciato la mancata attuazione delle misure più volte annunciate e mai tradotte in impegni concreti in materia di sicurezza per gli esercizi commerciali, a partire dagli incentivi pubblici per l'installazione di impianti di video sorveglianza negli esercizi commerciali, promuovendo l'utilizzo delle carte di credito per le operazioni di pagamento a limitazione dell'uso dei contanti e ottenendo sgravi sui premi assicurativi per quelle attività commerciali più esposte al rischio di furti e rapine;

in questo contesto, appare ancor più grave la mancata approvazione, nel corso della discussione della legge finanziaria 2002, degli emendamenti presentati dal centro-sinistra in materia, che raccoglievano le proposte e le richieste delle associazioni dei commercianti per rendere possibile l'intervento in materia sicurezza con l'attivazione di nuovi strumenti di prevenzione e contrasto delle attività criminose, a partire proprio da sistemi di sorveglianza negli esercizi commerciali;

questo omicidio, insieme ad altri gravissimi fatti di cronaca, ripropone all'attenzione del Paese la questione sicurezza, rendendo ancor più evidente quanto sia inadeguato l'impegno del Governo nel promuovere politiche per la sicurezza urbana e per il contrasto alla criminalità organizzata, venendo meno a tante promesse elettorali, e quanto grave sia la sottovalutazione del problema, con una sistematica opera di messa in sordina dell'allarme sociale in materia —:

quale impegno intenda assumere il Governo per il contrasto alla criminalità organizzata e a garanzia della sicurezza urbana con quali strumenti di intervento e

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sia a conoscenza di queste continue avarie;

cosa intenda fare per garantire la sicurezza del Trasporto aereo in Italia;

se sia a conoscenza che i Controllori del Traffico Aereo, che, pur operando al massimo livello delle proprie capacità professionali, riuscendo a garantire il non verificarsi di sottoseparazioni e tanto meno di eventi ben più gravi, non sono stati dotati dall'ENAV SpA di un manuale operativo che specifichi, in armonia con il SAFETY MANAGEMENT SYSTEM, le procedure da adottare in casi di emergenza o in situazioni di crisi;

se sia a conoscenza che il sistema di elaborazione e presentazione dati, con cui si effettuano le operazioni di controllo, è privo di impianti/sistemi di riserva e di pronto intervento (back-up), elemento essenziale per la sicurezza delle operazioni di assistenza al volo e di navigazione aerea;

se non ritenga che la sicurezza del sistema « Trasporto Aereo » debba essere garantita dallo Stato e da chi lo amministra e non dalle indiscusse capacità individuali dei lavoratori. (4-02623)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUCIDI e MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'omicidio di Andrea Biagini avvenuto sabato 6 aprile 2002 nel corso di una rapina nella sua gioielleria a Torvaianica ripropone il problema della sicurezza degli esercenti di attività commerciali, della lotta alla criminalità organizzata e del contrasto ai fenomeni di *racket* ed usura;

in particolare è assai significativa la denuncia del colonnello Saltalamacchia, comandante del gruppo carabinieri di Frascati, che indica come direzione delle

indagini per l'omicidio di Biagini la realtà delle « sacche di criminalità che si annidano nelle comunità di immigrati sul litorale », segnalando una presenza diffusa di manodopera a basso costo disponibile per la criminalità organizzata del litorale romano e impiegata per attività di spaccio, usura, *racket*, lavoro nero;

la Confesercenti ha nuovamente denunciato la mancata attuazione delle misure più volte annunciate e mai tradotte in impegni concreti in materia di sicurezza per gli esercizi commerciali, a partire dagli incentivi pubblici per l'installazione di impianti di video sorveglianza negli esercizi commerciali, promuovendo l'utilizzo delle carte di credito per le operazioni di pagamento a limitazione dell'uso dei contanti e ottenendo sgravi sui premi assicurativi per quelle attività commerciali più esposte al rischio di furti e rapine;

in questo contesto, appare ancor più grave la mancata approvazione, nel corso della discussione della legge finanziaria 2002, degli emendamenti presentati dal centro-sinistra in materia, che raccoglievano le proposte e le richieste delle associazioni dei commercianti per rendere possibile l'intervento in materia sicurezza con l'attivazione di nuovi strumenti di prevenzione e contrasto delle attività criminose, a partire proprio da sistemi di sorveglianza negli esercizi commerciali;

questo omicidio, insieme ad altri gravissimi fatti di cronaca, ripropone all'attenzione del Paese la questione sicurezza, rendendo ancor più evidente quanto sia inadeguato l'impegno del Governo nel promuovere politiche per la sicurezza urbana e per il contrasto alla criminalità organizzata, venendo meno a tante promesse elettorali, e quanto grave sia la sottovalutazione del problema, con una sistematica opera di messa in sordina dell'allarme sociale in materia —:

quale impegno intenda assumere il Governo per il contrasto alla criminalità organizzata e a garanzia della sicurezza urbana con quali strumenti di intervento e

di coordinamento delle forze dell'ordine e delle istituzioni locali e con quale disponibilità di risorse;

quale impegno si ritenga di voler adottare per garantire la sicurezza dei titolari di esercizi commerciali, e se non si ritenga necessario attivare e rendere disponibili tutti quegli strumenti previsti per la prevenzione e il contrasto di quei fenomeni di criminalità che colpiscono innanzitutto le categorie sociali più esposte, come quella dei commercianti. (5-00809)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sono attualmente funzionanti a Nocera Umbra (Perugia), nell'ambito dell'istituto comprensivo, gli istituti superiori ITI e IPSIA, ancorché collocati in strutture precarie a causa dell'inagibilità dell'edificio scolastico, peraltro in fase di ricostruzione, dopo i terremoti che furono nel nocerino particolarmente devastanti;

l'IPSIA funziona ad ordinamento normale, mentre l'ITI, istituito nell'anno scolastico 1974/1975, come sezione sperimentale distaccata prima dell'ITI di Foligno, poi dell'ITI di Gubbio, è articolato in un biennio orientativo e in un triennio professionalizzante con i due indirizzi socio/sanitario e agrario;

va precisato che l'indirizzo socio/sanitario funziona regolarmente dal 1998/1999 pur essendo ancora in attesa di decreto autorizzativo formare;

risulta che la competente direzione scolastica non intenderebbe ora autorizzare la formazione della prima classe dell'ITI, benché la stessa abbia raggiunto il numero di iscrizioni di 21 e garantisca il proseguimento dell'istituto per tutto il quinquennio;

anche per l'IPSIA, che ha raggiunto per la prima classe il numero di 15 iscrizioni, non è del tutto certa la prospettiva del completamento del quinquennio;

la mobilitazione, verificatasi in questi giorni, dell'amministrazione comunale e della popolazione, oltre che di molte categorie e forze politiche, è pienamente giustificata, perché i suddetti corsi scolastici sono essenziali al patrimonio formativo della zona e perché appare francamente assurdo destrutturare le risorse scolastiche del territorio più colpito dagli infausti terremoti proprio mentre si compie il massimo sforzo per la ricostruzione ed il rilancio delle dinamiche abitative e sociali di Nocera Umbra e del suo disgiunto comprensorio —:

se non ritenga giusto e necessario intervenire urgentemente, con tutta la sua autorevolezza, per far sì che siano mantenuti in Nocera Umbra sia l'ITI sia l'IPSIA, con formale autorizzazione alla formazione delle prime classi e garanzia per l'intero quinquennio, con possibilità di apportare anche successive modifiche all'attuale piano di studi, anche in adeguamento alla prossima riforma scolastica. (4-02615)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ, GIUSEPPE GIANNI e GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con la risoluzione 6-00015, riguardante la lotta alle tossicodipendenze e approvata il 30 gennaio 2002, la Camera dei deputati ha impegnato il Governo, tra l'altro, a verificare la strategia ed i risultati della riduzione del danno, non solo in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi, a valorizzare, con incentivi economici, le esperienze offerte dalle strut-

di coordinamento delle forze dell'ordine e delle istituzioni locali e con quale disponibilità di risorse;

quale impegno si ritenga di voler adottare per garantire la sicurezza dei titolari di esercizi commerciali, e se non si ritenga necessario attivare e rendere disponibili tutti quegli strumenti previsti per la prevenzione e il contrasto di quei fenomeni di criminalità che colpiscono innanzitutto le categorie sociali più esposte, come quella dei commercianti. (5-00809)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sono attualmente funzionanti a Nocera Umbra (Perugia), nell'ambito dell'istituto comprensivo, gli istituti superiori ITI e IPSIA, ancorché collocati in strutture precarie a causa dell'inagibilità dell'edificio scolastico, peraltro in fase di ricostruzione, dopo i terremoti che furono nel nocerino particolarmente devastanti;

l'IPSIA funziona ad ordinamento normale, mentre l'ITI, istituito nell'anno scolastico 1974/1975, come sezione sperimentale distaccata prima dell'ITI di Foligno, poi dell'ITI di Gubbio, è articolato in un biennio orientativo e in un triennio professionalizzante con i due indirizzi socio/sanitario e agrario;

va precisato che l'indirizzo socio/sanitario funziona regolarmente dal 1998/1999 pur essendo ancora in attesa di decreto autorizzativo formare;

risulta che la competente direzione scolastica non intenderebbe ora autorizzare la formazione della prima classe dell'ITI, benché la stessa abbia raggiunto il numero di iscrizioni di 21 e garantisca il proseguimento dell'istituto per tutto il quinquennio;

anche per l'IPSIA, che ha raggiunto per la prima classe il numero di 15 iscrizioni, non è del tutto certa la prospettiva del completamento del quinquennio;

la mobilitazione, verificatasi in questi giorni, dell'amministrazione comunale e della popolazione, oltre che di molte categorie e forze politiche, è pienamente giustificata, perché i suddetti corsi scolastici sono essenziali al patrimonio formativo della zona e perché appare francamente assurdo destrutturare le risorse scolastiche del territorio più colpito dagli infausti terremoti proprio mentre si compie il massimo sforzo per la ricostruzione ed il rilancio delle dinamiche abitative e sociali di Nocera Umbra e del suo disagiato comprensorio —:

se non ritenga giusto e necessario intervenire urgentemente, con tutta la sua autorevolezza, per far sì che siano mantenuti in Nocera Umbra sia l'ITI sia l'IPSIA, con formale autorizzazione alla formazione delle prime classi e garanzia per l'intero quinquennio, con possibilità di apportare anche successive modifiche all'attuale piano di studi, anche in adeguamento alla prossima riforma scolastica. (4-02615)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ, GIUSEPPE GIANNI e GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con la risoluzione 6-00015, riguardante la lotta alle tossicodipendenze e approvata il 30 gennaio 2002, la Camera dei deputati ha impegnato il Governo, tra l'altro, a verificare la strategia ed i risultati della riduzione del danno, non solo in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi, a valorizzare, con incentivi economici, le esperienze offerte dalle strut-

di coordinamento delle forze dell'ordine e delle istituzioni locali e con quale disponibilità di risorse;

quale impegno si ritenga di voler adottare per garantire la sicurezza dei titolari di esercizi commerciali, e se non si ritenga necessario attivare e rendere disponibili tutti quegli strumenti previsti per la prevenzione e il contrasto di quei fenomeni di criminalità che colpiscono innanzitutto le categorie sociali più esposte, come quella dei commercianti. (5-00809)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sono attualmente funzionanti a Nocera Umbra (Perugia), nell'ambito dell'istituto comprensivo, gli istituti superiori ITI e IPSIA, ancorché collocati in strutture precarie a causa dell'inagibilità dell'edificio scolastico, peraltro in fase di ricostruzione, dopo i terremoti che furono nel nocerino particolarmente devastanti;

l'IPSIA funziona ad ordinamento normale, mentre l'ITI, istituito nell'anno scolastico 1974/1975, come sezione sperimentale distaccata prima dell'ITI di Foligno, poi dell'ITI di Gubbio, è articolato in un biennio orientativo e in un triennio professionalizzante con i due indirizzi socio/sanitario e agrario;

va precisato che l'indirizzo socio/sanitario funziona regolarmente dal 1998/1999 pur essendo ancora in attesa di decreto autorizzativo formare;

risulta che la competente direzione scolastica non intenderebbe ora autorizzare la formazione della prima classe dell'ITI, benché la stessa abbia raggiunto il numero di iscrizioni di 21 e garantisca il proseguimento dell'istituto per tutto il quinquennio;

anche per l'IPSIA, che ha raggiunto per la prima classe il numero di 15 iscrizioni, non è del tutto certa la prospettiva del completamento del quinquennio;

la mobilitazione, verificatasi in questi giorni, dell'amministrazione comunale e della popolazione, oltre che di molte categorie e forze politiche, è pienamente giustificata, perché i suddetti corsi scolastici sono essenziali al patrimonio formativo della zona e perché appare francamente assurdo destrutturare le risorse scolastiche del territorio più colpito dagli infausti terremoti proprio mentre si compie il massimo sforzo per la ricostruzione ed il rilancio delle dinamiche abitative e sociali di Nocera Umbra e del suo disgiunto comprensorio —:

se non ritenga giusto e necessario intervenire urgentemente, con tutta la sua autorevolezza, per far sì che siano mantenuti in Nocera Umbra sia l'ITI sia l'IPSIA, con formale autorizzazione alla formazione delle prime classi e garanzia per l'intero quinquennio, con possibilità di apportare anche successive modifiche all'attuale piano di studi, anche in adeguamento alla prossima riforma scolastica. (4-02615)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ, GIUSEPPE GIANNI e GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con la risoluzione 6-00015, riguardante la lotta alle tossicodipendenze e approvata il 30 gennaio 2002, la Camera dei deputati ha impegnato il Governo, tra l'altro, a verificare la strategia ed i risultati della riduzione del danno, non solo in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi, a valorizzare, con incentivi economici, le esperienze offerte dalle strut-

ture del volontariato, del privato sociale e delle comunità terapeutiche e a sviluppare progetti di prevenzione delle dipendenze tra le giovani generazioni, a partire già dalle scuole elementari e superiori;

il Governo, alcune settimane fa, ha annunciato un piano triennale di lotta alla diffusione degli stupefacenti, prevedendo interventi immediati da attuare mediante decreti ministeriali e modifiche all'attuale legislazione in materia —:

se si stia dando seguito, e con quali risultati, all'impegno di cui alla predetta risoluzione ed entro quanto tempo saranno emanati i citati decreti ministeriali, tenuto conto che è in atto una nuova ondata di sostanze stupefacenti di origine chimica, la cui tossicità risulta irreversibile e la cui diffusione tra le giovani generazioni sta diventando una vera piaga sociale. (3-00854)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GERMANÀ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il tratto di mare compreso tra Capo d'Orlando e Capo Calavà costituisce un piccolo golfo su affacciano i comuni di Capo d'Orlando, Naso, Brolo, Gliaca di Piraino e Gioiosa Marea;

il suddetto golfo ha delle peculiarità che lo rendono fortemente interessante dal punto di vista alieutico (di pesca), turistico ed ambientale tanto da esser scelto: dall'ICRAM come area prioritaria per interventi di gestione della fascia costiera in uno studio denominato «indagini sulle condizioni della fascia costiera della Sicilia settentrionale per la tutela, il ripopolamento e lo sfruttamento ottimale delle risorse biologiche», voluto dal ministero delle politiche agricole e forestali che ne ha approvato i risultati; dall'AGCI-AICP come una delle sei aree nazionali dove

sviluppare gli accordi di programma con il Ministero delle politiche agricole e forestali; dalla Comunità economica europea come area per la realizzazione di un'iniziativa pesca approvata dalla direzione generale competente; dal CEOM come area di sperimentazione primaria per la maricoltura nell'ambito di un programma approvato dal parco tecnologico sotto l'egida del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; dall'ICRAM e dall'Università di Messina come area pilota per studi sui flussi di energia sull'ecologia di alcune specie ittiche e sull'allevamento sperimentale della ricciola e pagro;

il golfo compreso tra Capo d'Orlando e Capo Calavà mantiene ancora grandi potenzialità che, utilizzate correttamente, attraverso un'azione integrata di gestione, potrebbero garantire una ripresa della pesca artigianale, nella salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo turistico, consentendo la riconversione di pratiche di pesca non selettive ed in alcuni casi offrire, addirittura, nuova occupazione;

tra i principali obiettivi della politica nazionale e comunitaria della pesca, vi è lo sviluppo di progetti di gestione integrata della fascia costiera e tra le aree nazionali più invocate vi è quella indicata;

il principale fattore limitante lo sviluppo della pesca e del turismo in quest'area è l'irrefrenabile pratica della pesca a strascico illegale sottocosta e che, comunque, considerate le caratteristiche biologiche di quell'area, andrebbe tutelata dalla pesca a strascico, una zona più estesa di quella entro la batimetria dei 50 metri, ovvero almeno sino alla congiungente tra i capi che delimitano l'area —:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, per rilanciare la pesca artigianale e tutelare l'ambiente e le risorse marine del golfo compreso tra Capo d'Orlando e Capo Calavà, fermare la pesca a strascico che imperversa in quest'area, tutelare le risorse ittiche e gli ecosistemi costieri ed adottare successivamente, iniziative di gestione dell'area. (4-02622)

ture del volontariato, del privato sociale e delle comunità terapeutiche e a sviluppare progetti di prevenzione delle dipendenze tra le giovani generazioni, a partire già dalle scuole elementari e superiori;

il Governo, alcune settimane fa, ha annunciato un piano triennale di lotta alla diffusione degli stupefacenti, prevedendo interventi immediati da attuare mediante decreti ministeriali e modifiche all'attuale legislazione in materia —:

se si stia dando seguito, e con quali risultati, all'impegno di cui alla predetta risoluzione ed entro quanto tempo saranno emanati i citati decreti ministeriali, tenuto conto che è in atto una nuova ondata di sostanze stupefacenti di origine chimica, la cui tossicità risulta irreversibile e la cui diffusione tra le giovani generazioni sta diventando una vera piaga sociale. (3-00854)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GERMANÀ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il tratto di mare compreso tra Capo d'Orlando e Capo Calavà costituisce un piccolo golfo su affacciano i comuni di Capo d'Orlando, Naso, Brolo, Gliaca di Piraino e Gioiosa Marea;

il suddetto golfo ha delle peculiarità che lo rendono fortemente interessante dal punto di vista alieutico (di pesca), turistico ed ambientale tanto da esser scelto: dall'ICRAM come area prioritaria per interventi di gestione della fascia costiera in uno studio denominato « indagini sulle condizioni della fascia costiera della Sicilia settentrionale per la tutela, il ripopolamento e lo sfruttamento ottimale delle risorse biologiche », voluto dal ministero delle politiche agricole e forestali che ne ha approvato i risultati; dall'AGCI-AICP come una delle sei aree nazionali dove

sviluppare gli accordi di programma con il Ministero delle politiche agricole e forestali; dalla Comunità economica europea come area per la realizzazione di un'iniziativa pesca approvata dalla direzione generale competente; dal CEOM come area di sperimentazione primaria per la maricoltura nell'ambito di un programma approvato dal parco tecnologico sotto l'egida del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; dall'ICRAM e dall'Università di Messina come area pilota per studi sui flussi di energia sull'ecologia di alcune specie ittiche e sull'allevamento sperimentale della ricciola e pagro;

il golfo compreso tra Capo d'Orlando e Capo Calavà mantiene ancora grandi potenzialità che, utilizzate correttamente, attraverso un'azione integrata di gestione, potrebbero garantire una ripresa della pesca artigianale, nella salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo turistico, consentendo la riconversione di pratiche di pesca non selettive ed in alcuni casi offrire, addirittura, nuova occupazione;

tra i principali obiettivi della politica nazionale e comunitaria della pesca, vi è lo sviluppo di progetti di gestione integrata della fascia costiera e tra le aree nazionali più invocate vi è quella indicata;

il principale fattore limitante lo sviluppo della pesca e del turismo in quest'area è l'irrefrenabile pratica della pesca a strascico illegale sottocosta e che, comunque, considerate le caratteristiche biologiche di quell'area, andrebbe tutelata dalla pesca a strascico, una zona più estesa di quella entro la batimetria dei 50 metri, ovvero almeno sino alla congiungente tra i capi che delimitano l'area —:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, per rilanciare la pesca artigianale e tutelare l'ambiente e le risorse marine del golfo compreso tra Capo d'Orlando e Capo Calavà, fermare la pesca a strascico che imperversa in quest'area, tutelare le risorse ittiche e gli ecosistemi costieri ed adottare successivamente, iniziative di gestione dell'area. (4-02622)

AMICI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Fondi ed il suo comprensorio per le sue caratteristiche ambientali, economiche e sociali ha nell'agricoltura e nell'intero sistema agroalimentare la sua principale fonte di reddito ed occupazione;

il bacino agroalimentare della piana di Fondi negli ultimi venti anni ha assunto un ruolo di primo piano nel mercato agroalimentare italiano ed europeo;

tale sviluppo economico e sociale si è da sempre sviluppato senza una programmazione istituzionale di lungo periodo che ha portato anche una struttura come il MOF (secondo mercato ortofrutticolo d'Italia) a risentire, negli ultimi cinque anni, di una pesante crisi strutturale e non solo congiunturale;

il protrarsi nei mesi scorsi di continue, forti e numerose intemperie meteorologiche che hanno generato, un innalzamento dei prezzi senza precedenti, hanno riportato anche l'attenzione di tutti i media nazionali;

oggi il cambio repentino dello stesso clima ha aumentato traumaticamente la maturazione dei prodotti provocando la saturazione dei mercati con un evitabile crollo dei prezzi —:

quali iniziative siano state intraprese a difesa del sistema economico agroalimentare del MOF e della piana di Fondi, sia per rilanciare e riqualificare la produzione agricola, che per tutelare il suo tessuto economico e rilanciare il suo sviluppo;

quali iniziative intenda intraprendere affinché si dia vita ad una azione di concerto a più ampio respiro in cui ci sia maggiore sinergia tra comuni, provincia, regione, stato e comunità europea che attraverso un confronto con gli operatori agroalimentari, i sindacati e le categorie interessate riesca a dare un nuovo modello

di sviluppo a tutta l'economia agricola della piana di Fondi. (4-02625)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — Premesso che:

a seguito della emanazione del decreto sui livelli essenziali di assistenza in Sicilia si è venuta a determinare una situazione difficile;

con la legge finanziaria approvata dall'assemblea regionale sono stati reintrodotti *ticket* sui farmaci e addirittura sui ricoveri ospedalieri;

il tavolo istituito dalla regione Sicilia per la determinazione dei LEA vede un atteggiamento confusionario da parte del governo regionale con la mancata consultazione di associazioni di volontariato e di organizzazioni sindacali;

i cittadini siciliani rischiano di essere fortemente penalizzati da questo tipo di politica messa in atto a livello regionale creando discriminazioni rispetto ad altre realtà territoriali del paese;

questo è lesivo del diritto alla salute costituzionalmente riconosciuto e garantito dall'articolo 32 della Costituzione —:

quali iniziative in relazione ai finanziamenti da erogare alla regione Sicilia il Governo intenda attivare a seguito delle scelte adottate nella regione stessa ed espone in premessa. (3-00857)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Romani e altri n. 1-00061, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Di Gioia.

AMICI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Fondi ed il suo comprensorio per le sue caratteristiche ambientali, economiche e sociali ha nell'agricoltura e nell'intero sistema agroalimentare la sua principale fonte di reddito ed occupazione;

il bacino agroalimentare della piana di Fondi negli ultimi venti anni ha assunto un ruolo di primo piano nel mercato agroalimentare italiano ed europeo;

tale sviluppo economico e sociale si è da sempre sviluppato senza una programmazione istituzionale di lungo periodo che ha portato anche una struttura come il MOF (secondo mercato ortofrutticolo d'Italia) a risentire, negli ultimi cinque anni, di una pesante crisi strutturale e non solo congiunturale;

il protrarsi nei mesi scorsi di continue, forti e numerose intemperie meteorologiche che hanno generato, un innalzamento dei prezzi senza precedenti, hanno riportato anche l'attenzione di tutti i media nazionali;

oggi il cambio repentino dello stesso clima ha aumentato traumaticamente la maturazione dei prodotti provocando la saturazione dei mercati con un evitabile crollo dei prezzi —:

quali iniziative siano state intraprese a difesa del sistema economico agroalimentare del MOF e della piana di Fondi, sia per rilanciare e riqualificare la produzione agricola, che per tutelare il suo tessuto economico e rilanciare il suo sviluppo;

quali iniziative intenda intraprendere affinché si dia vita ad una azione di concerto a più ampio respiro in cui ci sia maggiore sinergia tra comuni, provincia, regione, stato e comunità europea che attraverso un confronto con gli operatori agroalimentari, i sindacati e le categorie interessate riesca a dare un nuovo modello

di sviluppo a tutta l'economia agricola della piana di Fondi. (4-02625)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — Premesso che:

a seguito della emanazione del decreto sui livelli essenziali di assistenza in Sicilia si è venuta a determinare una situazione difficile;

con la legge finanziaria approvata dall'assemblea regionale sono stati reintrodotti *ticket* sui farmaci e addirittura sui ricoveri ospedalieri;

il tavolo istituito dalla regione Sicilia per la determinazione dei LEA vede un atteggiamento confusionario da parte del governo regionale con la mancata consultazione di associazioni di volontariato e di organizzazioni sindacali;

i cittadini siciliani rischiano di essere fortemente penalizzati da questo tipo di politica messa in atto a livello regionale creando discriminazioni rispetto ad altre realtà territoriali del paese;

questo è lesivo del diritto alla salute costituzionalmente riconosciuto e garantito dall'articolo 32 della Costituzione —:

quali iniziative in relazione ai finanziamenti da erogare alla regione Sicilia il Governo intenda attivare a seguito delle scelte adottate nella regione stessa ed espone in premessa. (3-00857)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Romani e altri n. 1-00061, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Di Gioia.

AMICI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Fondi ed il suo comprensorio per le sue caratteristiche ambientali, economiche e sociali ha nell'agricoltura e nell'intero sistema agroalimentare la sua principale fonte di reddito ed occupazione;

il bacino agroalimentare della piana di Fondi negli ultimi venti anni ha assunto un ruolo di primo piano nel mercato agroalimentare italiano ed europeo;

tale sviluppo economico e sociale si è da sempre sviluppato senza una programmazione istituzionale di lungo periodo che ha portato anche una struttura come il MOF (secondo mercato ortofrutticolo d'Italia) a risentire, negli ultimi cinque anni, di una pesante crisi strutturale e non solo congiunturale;

il protrarsi nei mesi scorsi di continue, forti e numerose intemperie meteorologiche che hanno generato, un innalzamento dei prezzi senza precedenti, hanno riportato anche l'attenzione di tutti i media nazionali;

oggi il cambio repentino dello stesso clima ha aumentato traumaticamente la maturazione dei prodotti provocando la saturazione dei mercati con un evitabile crollo dei prezzi —:

quali iniziative siano state intraprese a difesa del sistema economico agroalimentare del MOF e della piana di Fondi, sia per rilanciare e riqualificare la produzione agricola, che per tutelare il suo tessuto economico e rilanciare il suo sviluppo;

quali iniziative intenda intraprendere affinché si dia vita ad una azione di concerto a più ampio respiro in cui ci sia maggiore sinergia tra comuni, provincia, regione, stato e comunità europea che attraverso un confronto con gli operatori agroalimentari, i sindacati e le categorie interessate riesca a dare un nuovo modello

di sviluppo a tutta l'economia agricola della piana di Fondi. (4-02625)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — Premesso che:

a seguito della emanazione del decreto sui livelli essenziali di assistenza in Sicilia si è venuta a determinare una situazione difficile;

con la legge finanziaria approvata dall'assemblea regionale sono stati reintrodotti *ticket* sui farmaci e addirittura sui ricoveri ospedalieri;

il tavolo istituito dalla regione Sicilia per la determinazione dei LEA vede un atteggiamento confusionario da parte del governo regionale con la mancata consultazione di associazioni di volontariato e di organizzazioni sindacali;

i cittadini siciliani rischiano di essere fortemente penalizzati da questo tipo di politica messa in atto a livello regionale creando discriminazioni rispetto ad altre realtà territoriali del paese;

questo è lesivo del diritto alla salute costituzionalmente riconosciuto e garantito dall'articolo 32 della Costituzione —:

quali iniziative in relazione ai finanziamenti da erogare alla regione Sicilia il Governo intenda attivare a seguito delle scelte adottate nella regione stessa ed espone in premessa. (3-00857)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Romani e altri n. 1-00061, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Di Gioia.

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Cannella e altri n. 2-00277, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Delmastro Delle Vedove.

**Apposizione di firme
a interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-00427, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Armani.

L'interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-00488, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Armani.

L'interrogazione a risposta in Commissione Burtone e Marcora n. 5-00592, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 gennaio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Meduri.

L'interrogazione a risposta orale Filippo Maria Drago n. 3-00845, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'8 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Giuseppe Drago, Giuseppe Gianni e D'Alia.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Cabras e Maurandi n. 4-02594 del 27 marzo 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-00856.